

Qualità delle sementi e aspetti fitosanitari

(Sintesi)

Come noto, la qualità e la quantità di qualsiasi produzione agricola sono fortemente condizionate, oltre che dai fattori agronomici e climatici, dalla presenza di malattie nelle diverse fasi colturali. Tra i vari vettori che possono indurre lo sviluppo di fitopatie, grande importanza è rivestita dalle sementi impiegate per l'istituzione della coltura e dai patogeni e parassiti che vengono trasmessi proprio dal seme.

È evidente quindi la grande importanza per l'agricoltore di disporre di sementi con ineccepibili requisiti fitosanitari. Questa considerazione acquisisce maggior importanza nel caso delle sementi destinate a coltivazioni biologiche, dove la lotta ai parassiti non può essere condotta con metodi convenzionali e con l'impiego di massicce dosi di pesticidi.

Nella relazione sono illustrate le norme e le procedure che vengono utilizzate a livello nazionale e comunitario per consentire la commercializzazione del seme con particolare riguardo ai requisiti fitosanitari. Sono anche forniti elementi di conoscenza sul settore sementiero nazionale e sulle modalità di certificazione delle sementi.

ESIGENZE E PROPOSTE

Allo scopo di promuovere una migliore difesa delle colture dalle malattie trasmissibili per seme si propone di:

- favorire l'armonizzazione fra le normative europee e internazionali e i sistemi di certificazione in uso; in questo caso dovrebbero essere prese in con-

* *Ente Nazionale delle Sementi Elette*



siderazione le normative per la commercializzazione delle sementi, delle derrate alimentari e quelle di carattere fitopatologico, prendendo esempio da alcune organizzazioni internazionali (Ece/Onu) che suppliscono alle carenze normative introducendo nuovi standard e armonizzandoli a livello mondiale;

- ricordare l'attività di certificazione con quella degli osservatori fitosanitari, sulla scorta di quanto già avviene nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna. In questi casi i tecnici preposti alla certificazione delle sementi, qualora rilevassero determinati organismi nocivi, precedentemente segnalati dagli osservatori, provvedono a informare i funzionari degli osservatori per gli approfondimenti di competenza;
- qualificare il produttore già nella fase di rilascio della licenza: infatti da uno studio commissionato all'organismo di certificazione, è emerso un quadro nazionale che evidenzia una notevole disomogeneità nei criteri e nelle modalità seguite per il rilascio delle licenze. Esistono infatti licenze rilasciate senza indicazione delle specie e licenze rilasciate non solo per singole specie e per determinati quantitativi massimi consentiti, ma anche con l'indicazione delle varietà per le quali è permessa la produzione e la commercializzazione.

Inoltre non tutte le Commissioni Regionali preposte al rilascio di un parere sull'idoneità tecnica della Ditta sementiera richiedente la licenza



utilizzano, nell'ambito delle proprie procedure, un elenco di macchinari specifici obbligatori o consigliati per la produzione delle diverse specie di sementi;

- estendere l'accertamento della presenza di malattie trasmissibili per seme anche alla fase di post-controllo prevista nella certificazione delle sementi;
- raccordare le norme che presiedono alla commercializzazione delle sementi ortive e delle piantine da vivaio che da esse derivano. Sarebbe quanto meno opportuno effettuare controlli sulle sementi per verificare l'assenza di organismi nocivi trasmissibili per seme. Allo scopo sarebbe necessario prevedere misure che consentano gli accertamenti del caso.